

Il bilancio del ministro **Maroni** per le celebrazioni del 159° anniversario della **Polizia di Stato**

Mafie agonizzanti, reati violenti a picco

Mafie agonizzanti, reati violenti a picco

Il bilancio del ministro **Maroni** ieri a Roma per le celebrazioni del 159° anniversario della fondazione della **Polizia di Stato**

*Nella lotta alla criminalità
la decisa azione dell'attuale
Governo si è distinta
come la più efficace
dalla nascita della Repubblica.
Il presidente Napolitano:
«Successi straordinari»*

Lotta decisa alla criminalità organizzata, aggressione ai patrimoni mafiosi, aumento delle risorse sia economiche, sia umane a vantaggio della sicurezza dei cittadini, diminuzione sensibile dei reati violenti, aggiornamento dell'assetto organizzativo dell'amministrazione di pubblica sicurezza e un nuovo codice di leggi antimafia.

Sembra un fiume in piena il **ministro dell'Interno Roberto Maroni** quando interviene dal palco delle celebrazioni per il 159esimo anniversario della **Polizia di Stato**. Ieri mattina, infatti, l'inquilino del Viminale ha snocciolato dati e progetti per quanto riguarda l'attività del Governo sul fronte della sicurezza.

Sul fronte dei bilanci, i numeri forniti da **Maroni** confermano un'attività particolarmente animata da parte dell'Esecutivo attuale nel contrasto della criminalità: «I dati del 2010 - ha informato il ministro leghista - fanno registrare, rispetto al 2009, un calo generale dei reati, gli omicidi e le rapine sono diminuiti del 10 per cento; le violenze sessuali del 9 per cento; i delitti contro la persona del 7 per cento». Numeri e successi che mai nessun Governo, dalla nascita della Repubblica a oggi, aveva mai registrato.

Moltissime, ovviamente, le autorità presenti alle celebrazioni tenutesi a Roma e che sono intervenute dopo il discorso di **Roberto**

Maroni, a partire dal presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** e, tra gli altri, il **capo della polizia Antonio Manganelli** e il presidente del Senato **Renato Schifani**.

È stato proprio il presidente Napolitano a congratularsi con il **ministro dell'Interno**, sottolineando come «nel contrasto alle mafie, la **polizia** ha ottenuto straordinari successi con il sostegno di tutte le istituzioni, della magistratura e della società civile».

Tornando all'intervento del titolare del Viminale, da segnalare i dati più significativi della lotta alla criminalità organizzata forniti dal ministro stesso: «Sono stati catturati 488 latitanti - ha detto il leghista - di cui 63 tra quelli più pe-

ricolosi e ben 31 di massima pericolosità». Tra questi, ricordiamo, il boss **Mario Caterino**, esponente di primo piano del clan camorristico **Schiavone**, il capo storico del clan dei Casalesi **Antonio Iovine** e, ultimo in ordine di tempo, uno degli elementi di spicco della mafia del Gargano, **Giuseppe Paccilli**. «Un durissimo colpo è stato inferto a tutte le mafie, nelle tradizionali terre di origine del Mezzogiorno, dove più forte e visibile è la loro presenza - ha aggiunto **Maroni** - e nelle nuove



terre di conquista del Nord e del centro Italia, dove la loro presenza è meno visibile ma non per questo meno minacciosa e pericolosa».

«Particolare attenzione - ha ripreso il ministro **Maroni** - è stata data anche al fenomeno delle infiltrazioni mafiose negli enti locali. In tre anni è stato deliberato dal Consiglio dei ministri su mia proposta lo scioglimento di 23 consigli comunali». Un'altra «strategia vincente» è stata quella «dell'aggressione al patrimonio dei mafiosi». «Circa 45mila sono i beni confiscati a tutte le mafie nel corso di questi tre anni di intenso lavoro - ha precisato **Maroni** - per un valore complessivo di oltre 20 miliardi di euro». Dati, questi ultimi, estrapolati dal bilancio dell'agenzia nazionale per la gestione dei beni confiscati

alle mafie e contenuti nella lettera inviata proprio in occasione delle celebrazioni per la **Polizia** al presidente della Repubblica, ai presidenti di Camera e Senato, al presidente della Corte Costituzionale e alle autorità civili, militari e religiose.

«Tra questi beni - ha concluso il titolare dell'Interno - un'attenzione speciale è stata prestata alle aziende sequestrate e confiscate, oltre 2.500, che abbiamo voluto gestire in modo innovativo attraverso accordi con le associazioni di categoria per impedire che il sequestro e la confisca portassero al fallimen-

to e alla perdita di posti di lavoro».

Sempre in tema di sicurezza, l'inquilino del Viminale ha informato che «nonostante la difficile congiuntura economica, nel 2010 sono state autorizzate duemila assunzioni nella **Polizia** di Stato, e ne sono previste altre tremila nel 2011».

Azioni concrete, dunque, che danno il senso ad un'azione di Governo fortemente improntata a garantire la sicurezza dei cittadini, alla tutela delle famiglie e alla lotta

senza esclusione di colpi alla criminalità organizzata, piaga soprattutto delle regioni meridionali della Penisola.

Il ministro **Maroni**, poi, ha anche fatto riferimento alla necessità di riforme anche sul fronte dell'assetto organizzativo delle amministrazioni pubbli-

che che si occupano specificamente di sicurezza. «La legge 121 del 1981, che ha riformato l'amministrazione di pubblica sicurezza - ha ricordato il ministro a piazza del Popolo a Roma - compie 30 anni, sono, quindi, maturi i tempi per aggiornare l'assetto organizzativo e adeguarlo alla realtà dei tempi». «È mia intenzione - ha annunciato il titolare del Viminale - istituire entro giugno una commissione di lavoro che presenterà, entro fine anno, un progetto di revisione complessiva della legge 121». Im-

mediata, dopo queste dichiarazioni, la rea-

zione lanciata sulle agenzie nazionali dei rappresentanti sindacali di **polizia**. «Abbiamo apprezzato - ha fatto sapere immediatamente **Nicola Tanzi**, segretario generale del

Sap - la volontà di **Maroni** di rivedere la legge 121, che va rimodulata anche con una riorganizzazione interna e il riordino delle carriere. E valutiamo con favore pure il riconoscimento che il ministro ha fatto circa il ruolo del sindacato, soprattutto nell'ambito di una collaborazione per la nuo-

va stesura della 121». «Crediamo a questo punto - ha proseguito il rappresentante del **Sap** - che sia finalmente ora di pensare a una unificazione delle forze dell'ordine, pur nel rispetto delle peculiarità e della storia di ciascun Corpo. Solo così potremo rendere maggiormente efficiente l'intero sistema sicurezza e nel contempo recuperare risorse da destinare agli organici, ai mezzi e alle strutture». «Il ministro - spiega Tanzi - ha anche ricordato che dallo scorso novembre è entrata in vigore, nell'ambito del collegato lavoro, una norma che tutela la specificità della nostra professione».

Si tratta di un riconoscimento importante, a lungo inseguito dal sindacato autonomo. Adesso però è opportuno dare concretezza alla specificità, evitando che vi siano ulteriori tagli per il comparto sicurezza e, soprattutto - conclude

- tutelando le donne e gli uomini in divisa dal punto di vista pensionistico e previdenziale».

Sul fronte degli annunci, il ministro **Maroni** non si è certo risparmiato: «Venerdì prossimo - ha detto dinanzi ai reparti di **polizia** schierati in divisa d'onore - con il collega Alfano, porteremo in Consiglio dei ministri il Codice delle leggi antimafia e la prima banca dati nazionale sulla documentazione antimafia. Due obiettivi a lungo perseguiti ma fin qui mai realizzati». E ancora, parlando, tra le altre cose, della violenza negli stadi: ««Abbiamo affrontato il problema della violenza negli stadi con nuove strategie - ha spiegato il titolare del dicastero dell'Interno - lo scorso anno abbiamo introdotto il programma "tessera del tifoso", che ha ottenuto un grande successo: sono state rilasciate dalle società di calcio oltre 700mila tessere. I dati dell'ultima stagione sono molto confortanti: gli incontri sportivi con feriti sono diminuiti di oltre il 25% rispetto allo scorso campionato. Abbiamo impiegato meno personale delle forze di **polizia**, con notevoli risparmi e ottenuto una maggiore presenza degli steward negli stadi».

«Abbiamo affrontato il problema della violenza negli stadi con nuove strategie - ha spiegato il titolare del dicastero dell'Interno - lo scorso anno abbiamo introdotto il programma "tessera del tifoso", che ha ottenuto un grande successo: sono state rilasciate dalle società di calcio oltre 700mila tessere. I dati dell'ultima stagione sono molto confortanti: gli incontri sportivi con feriti sono diminuiti di oltre il 25% rispetto allo scorso campionato. Abbiamo impiegato meno personale delle forze di **polizia**, con notevoli risparmi e ottenuto una maggiore presenza degli steward negli stadi».